

**FOGLIO PARROCCHIALE SETTIMANALE DI
LIVINALLONGO
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM**

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in PIEVE
Santi apostoli Pietro e Paolo in ARABBA

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – parrochiefodom@gmail.com; sito internet: parrochiefodom.diocesi.it

24 APRILE

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

Settimana dal 24 aprile al 01 maggio 2022 -

17

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,
Gesù disse a Tommaso:
«Metti qua il tuo dito, e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non



essere più incredulo ma credente!». Non è un rimprovero, ma un incoraggiamento a fidarci, un segno della tenerezza infinita di Cristo che ci segue senza forzare i nostri tempi. Lui sa attendere, sa quando e come illuminarci, sa vincere le nostre ostinazioni e passare attraverso le nostre porte chiuse. Per sperimentare la Sua presenza, per poterlo “toccare” dobbiamo, però, sempre e nuovamente, rispondere con le parole di Tommaso: *«Mio Signore, e mio Dio!»* e metterlo così al primo posto della nostra vita, vivendo per Lui e fissando continuamente lo sguardo sul Suo amore misericordioso. Sì, come Tommaso dobbiamo superare la tentazione della sfiducia e con semplicità e generosità camminare insieme ai nostri fratelli condividendo con loro la fede. In questo modo scopriamo l'importanza della comunione con Cristo e tra noi per essere trasformati in uomini nuovi, capaci di testimoniare al mondo la forza della fede e dell'amore. E' il nuovo popolo di Dio, che vive nella fede alimentata dalla preghiera e dall'Eucaristia, in un'autentica fraternità, fatta di carità operosa e solidarietà sincera e con questo stile di vita rende visibile la presenza di Cristo tra gli uomini.

E' il popolo che costruisce la civiltà dell'amore, fondata sul Figlio di Dio, il Signore Gesù morto e risorto per la salvezza di tutti

Bona Domënia e bona setemana.

el Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

SECONDA DOMENICA DOPO PASQUA

24 aprile

Domenica della Divina Misericordia



09:00	PIEVE	+ Renon Ernesto
10:45	ARABBA	+ Crepaz Maria Chiara ann.

Lunedì 25	08:30 DIGONERA	+ Callegari Luigi ann. ++ Da Pian Ruggero e Pia
martedì 26	08:30 ANDRAZ	++ Costa Paolo e Ilda
mercoledì 27	08:00 PIEVE	++ Defunti di Agnese e Cecilia
giovedì 28	08:30 ARABBA	+ Crepaz Maria Giuseppina
venerdì 29	08:00 CORTE	+ Delazer Celina
sabato 30	11:00 PIEVE	Battesimo di Bredariol Romeo
	17:00 ARABBA	+ Magieri Anna Maria
	18:15 PIEVE	+ Dellavedova Paola

TERZA DOMENICA DOPO PASQUA

01 maggio

09:00 PIEVE	++ Vivi e defunti famiglia Roilo Pieve
10:45 ARABBA	++ Crepaz Maria, Eugenio e Luigi
18:00 DIGONERA	Festa di San Giuseppe Lavoratore ++ Delmonego Emilio e Carolina

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:30.

ad Arabba giovedì dalle ore 9:00 alle 11:30.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

- Martedì e giovedì catechismo parrocchiale.
- Domenica 1 maggio festa di S. Giuseppe lavoratore santa Messa a Digonera alle ore 18:00.

Benedizione delle famiglie 2022

Lunedì 25 APRILE dalle ore 9:30 e poi nel pomeriggio dalle ore 15:00 a Pieve.

Martedì 26 dalle ore 16:00 Palla e Agai.

Mercoledì 27 dalle ore 9:30 e poi nel pomeriggio dalle ore 15:00 a Brenta.

Giovedì 28 dalle ore 16:00 a Livinè.

Venerdì 29 a Corte S. Messa ore 8:00 segue la benedizione a Corte. Dalle ore 15:00 a Contrin, Sief, Lasta e Federa.



Primo Maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore

Si ricorda San Giuseppe, il padre terreno di Gesù, nella sua veste di falegname, a testimonianza del fatto che anche il lavoro umile può rendere l'uomo partecipe del progetto divino della salvezza. I lavoratori cristiani lo venerano come Patrono. Fu istituita ufficialmente da Pio XII il Primo Maggio del 1955 per aiutare i lavoratori a non perdere il senso cristiano del lavoro così espresso, ma già Pio IX aveva in qualche modo riconosciuto l'importanza di San Giuseppe come lavoratore quando proclamò il Santo patrono universale della Chiesa. Il principio del lavoro come mezzo per la salvezza eterna sarà ripreso anche da Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem Exercens*, in cui lo chiama "**il Vangelo del lavoro**". Sembra, poi, che anche il card. Roncalli – futuro Giovanni XXIII - eletto al soglio di Pietro avesse pensato di farsi chiamare Giuseppe, tanto era devoto al Santo padre terreno di Gesù. Infine, devoti di San Giuseppe sono stati anche molti altri Santi vissuti dopo di lui, come Santa Teresa d'Avila.

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia.

Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia". Negli anni successivi - secondo gli studi di don I. Rozycki - Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate. La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore". Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena che precede la festa e che inizia il Venerdì Santo. Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della festa: "Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...). Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre". La preparazione alla festa deve essere una novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della coroncina alla Divina Misericordia. Questa novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che "elargirà grazie di ogni genere". Per quanto riguarda il modo di celebrare la festa Gesù ha espresso due desideri:

- che il quadro della Misericordia sia quel giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;

- che i sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile misericordia Divina e in tal modo risvegliano nei fedeli la fiducia. "Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia misericordia con la solenne celebrazione di questa festa e col culto all'immagine che è stata dipinta". La grandezza di questa festa è dimostrata dalle promesse:

- "In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene" - ha detto Gesù. Una particolare grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: "la remissione totale delle colpe e castighi". Questa grazia - spiega don I. Rozycki - "è qualcosa di decisamente più grande che la indulgenza plenaria. Quest'ultima consiste infatti solo nel rimettere le pene temporali, meritate per i peccati commessi (...). E' essenzialmente più grande anche delle grazie dei sei sacramenti, tranne il sacramento del battesimo, poiché, la remissione delle colpe e dei castighi è solo una grazia sacramentale del santo battesimo. Invece nelle promesse riportate Cristo ha legato la remissione dei peccati e dei castighi con la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia, ossia da questo punto di vista l'ha innalzata al rango di "secondo battesimo". E' chiaro che la Comunione ricevuta nella festa della Misericordia deve essere non solo degna, ma anche adempiere alle fondamentali esigenze della devozione alla Divina Misericordia". La comunione deve essere ricevuta il giorno della festa della Misericordia, invece la confessione - come dice don I. Rozycki - può essere fatta prima (anche qualche giorno). L'importante è non avere alcun peccato. Gesù non ha limitato la sua generosità solo a questa, anche se eccezionale, grazia. Infatti ha detto che "riverserà tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia", poiché, "in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto". Don I. Rozycki scrive che una incomparabile grandezza delle grazie legate a questa festa si manifesta in tre modi:

- tutte le persone, anche quelle che prima non nutrivano devozione alla Divina Misericordia e persino i peccatori che solo quel giorno si convertissero, possono partecipare alle grazie che Gesù ha preparato per la festa;

- Gesù vuole in quel giorno regalare agli uomini non solo le grazie salvificanti, ma anche benefici terreni

- sia alle singole persone sia ad intere comunità;

- tutte le grazie e benefici sono in quel giorno accessibili per tutti, a patto che siano chieste con grande fiducia. Questa grande ricchezza di grazie e benefici non è stata da Cristo legata ad alcuna altra forma di devozione alla Divina Misericordia. Numerosi sono stati gli sforzi di don M. Sopocko affinché, questa festa fosse istituita nella Chiesa. Egli non ne ha vissuto però l'introduzione. Dieci anni dopo la sua morte, il card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i vescovi di altre diocesi in Polonia. Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel santuario di Cracovia - Lągiwniki era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal card. Adam Sapieha. Dalle pagine del Diario sappiamo che suor Faustina fu la prima a celebrare individualmente questa festa, con il permesso del confessore. Da: www.festadelladivina misericordia.com